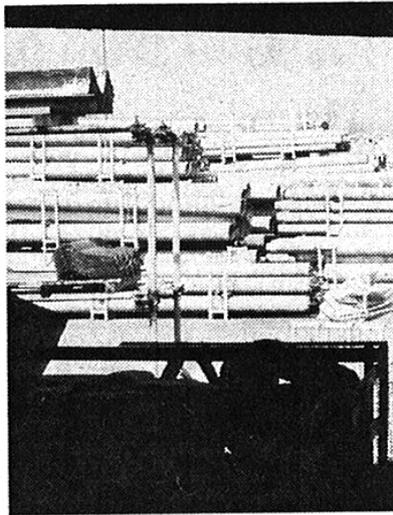


15 aprile 2004

«Amianto, rischio perenne»

L'ex consigliere Bagnoli: «Quante interpellanze...»

BRONI. L'indagine avviata dagli avvocati pavesi Casali e Angeleri sul caso Fibronit per individuare le eventuali responsabilità non solo civili ma anche penali che investono la proprietà dell'azienda, porta in luce però anche un ulteriore aspetto importante, rappresentato da altre eventuali corresponsabilità che investono il settore politico e amministrativo della città. Quanti amministratori a Broni erano a conoscenza della reale situazione di pericolo che i dipendenti vivevano all'interno della fabbrica? E quali misure sarebbero state prese dagli amministratori perché emergesse ufficialmente una realtà che pure era nota a tutti, come dimostrerebbero le cartelle cliniche, le diagnosi e le terapie ai dipendenti e ai loro familiari, e anche le indennità riconosciute dall'Inail? «Non è vero che non si parlava del problema amianto; ricordo bene che noi del gruppo della Dc, che all'epoca eravamo all'opposizione, presentammo una serie di interpellanze su questo argomento — ricorda l'architetto Antonio Bagnoli che negli anni '80 fu consigliere comunale —; erano in media due o tre l'anno, dovrebbero essere ancora nell'archivio del Comune». Nelle interpellanze i consiglieri di minoranza chiedevano spiegazioni su quella polvere bianca che copriva i tetti, i balconi, le strade, le auto, chiedevano spiega-



Pericoli per l'amianto

zioni sui fumi bianchi che di sera vedevano uscire dal camino della fabbrica. «Chiedemmo più volte al sindaco, che all'epoca era Verdi, delle risposte precise. Ricordo che il nostro timore era che certi fumi bianchi che avevamo no-

tato uscire soprattutto nelle sere di sabato e domenica, fossero provocati dall'assenza di filtri in quelle ore». «Il nostro timore era che, magari per risparmiare sui costi di manutenzione, certe procedure non venissero applicate a dovere. Ricordo che non solo io e il consigliere Prato, ma anche il consigliere Domenico Novarini sollevammo il problema». E quali furono le risposte che arrivarono dall'amministrazione? «Nella sostanza erano sempre le stesse anche se variava la forma. Il sindaco Verdi ogni volta ci diceva di aver avvertito i responsabili della sanità; questi avevano risposto facendo un sopralluogo in fabbrica, ma non avendo trovato niente dichiaravano che era tutto in ordine. E questo il sindaco riferiva in consiglio. Noi tutti però sapevamo che la realtà era ben diversa, perché la polvere bianca arrivava dalla fabbrica». (m.p.a.).

VARZI. La direzione del comprensorio «Oramala», sorto nell'ambito territoriale del consorzio agro-silvo-pastorale «Reganzo» per disciplinare la raccolta dei funghi epigei, ha già inoltrato richiesta ai Comuni interessati per ottenere l'autorizzazione ad applicare il costo dei tesserini uguale a quello dello scorso anno. Il capogruppo di maggioranza «Lega

Raccolta dei f La campagna i

Nord» Clemente Muzio nel corso del dibattito in consiglio comunale ha proposto di sollevare dal pagamento dei dieci euro previsti i pensionati ultraottantenni proprietari dei fondi e residenti nel